



Bruxelles, 16.11.2015
C(2015) 8106 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio della LETTONIA

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio della LETTONIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SULLA LETTONIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2016 presentato dalla Lettonia il 30 settembre 2015 la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Lettonia è soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe assicurare che lo scostamento dall'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT) nel 2015 e nel 2016, o dal percorso di aggiustamento richiesto, resti limitato alla clausola sulla riforma sistemica delle pensioni.
5. Le proiezioni macroeconomiche del documento programmatico di bilancio prevedono un'accelerazione della crescita del PIL reale dal 2,1% nel 2015 al 3,0% nel 2016, sostenuta dalla domanda interna e da un progressivo indebolimento dell'impatto negativo dell'ambiente esterno. Le proiezioni sembrano plausibili rispetto alle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione che prevedono una crescita del PIL reale del 2,4% nel 2015 e del 3,0% nel 2016. Alla luce del più recente calo dei prezzi dell'energia, la previsione della Commissione di un'inflazione dello 0,2% nel 2015 e dell'1,4% nel 2016 è leggermente inferiore alle stime indicate nel documento programmatico bilancio.
6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 prescrive che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state concordate con la Banca centrale della Lettonia e con il gruppo di lavoro macroeconomico del consiglio per la disciplina di bilancio, che sono entrambi organismi indipendenti. Successivamente, nella sua relazione sul controllo in materia di bilancio, il consiglio per la disciplina di bilancio non ha sollevato obiezioni all'utilizzo delle previsioni macroeconomiche come base per il bilancio 2016,

mettendo però in guardia contro un'inflazione più bassa del previsto e possibili shock esterni. Per prevenire tali rischi, il consiglio per la disciplina di bilancio ha raccomandato di elaborare misure di emergenza.

7. Il documento programmatico di bilancio punta a un disavanzo nominale dell'1% del PIL nel 2016 rispetto all'1,4% del PIL previsto nel 2015 e all'1,5% del PIL previsto nel programma di stabilità sempre per il 2015. Ciò è dovuto a lievi aggiustamenti che hanno avuto un effetto di arrotondamento. Nel 2016 è previsto un netto miglioramento rispetto alle stime del disavanzo in caso di politiche immutate (1,6% del PIL nel programma di stabilità), che rispecchia l'effetto delle misure di riduzione del disavanzo annunciate nel documento programmatico di bilancio.

Un contesto con tassi di interesse molto bassi ha permesso di ottenere risparmi di bilancio pari allo 0,5% del PIL nel periodo 2012-2016, risparmi che sono però stati sostanzialmente controbilanciati da perdite di bilancio dovute a un'inflazione più bassa del previsto. In generale, negli ultimi anni la Lettonia non ha beneficiato di entrate straordinarie legate all'andamento degli interessi.

8. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, il disavanzo nominale dovrebbe passare dall'1,5% del PIL nel 2015 all'1,2% del PIL nel 2016, un dato leggermente al di sopra del disavanzo stimato nel documento programmatico di bilancio, poiché nelle sue previsioni la Commissione ipotizza una maggiore crescita delle retribuzioni del settore pubblico e delle prestazioni sociali, considerando i dati storici in materia di eccedenze di spesa.
9. Il documento programmatico di bilancio ipotizza un aumento del debito pubblico dal 36,3% del PIL alla fine del 2015 al 39,9% del PIL entro la fine del 2016. Tale aumento è soprattutto dovuto a un previsto accumulo di attività finanziarie in vista di un ingente rimborso di obbligazioni a inizio 2017. La Commissione prospetta un profilo del debito analogo, ma con un rapporto debito/PIL in una certa misura più elevato (38,3% nel 2015 e 41,1% nel 2016), sulla base di un'ipotesi di maggiore liquidità alla fine di ogni anno.
10. Il documento programmatico di bilancio presenta misure con un effetto netto di riduzione del disavanzo dello 0,4% del PIL. Il rendimento delle misure relative alle entrate è pari allo 0,8% del PIL; tale dato tiene conto anche della cancellazione del previsto taglio dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e di una nuova imposta di solidarietà sui redditi elevati. Le misure di incremento della spesa corrispondono allo 0,4% del PIL e includono tagli limitati alla spesa dello 0,1% del PIL. La maggior parte del nuovo finanziamento sarà destinata alla sicurezza esterna e interna e, in misura minore, alla sanità e all'istruzione. Le previsioni della Commissione sono più prudenti per quanto riguarda i risultati attesi dall'imposta di solidarietà, viste le opzioni di ottimizzazione fiscale per alcuni soggetti ad alto reddito.
11. Nel 2015 il documento programmatico di bilancio è ritenuto conforme ai requisiti sulla base del valore di riferimento sia del saldo strutturale sia della spesa. La conformità è avallata anche dalle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, dal momento che il deterioramento strutturale dello 0,3% del PIL rientra nel valore di deterioramento autorizzato dello 0,4% del PIL in considerazione della clausola sulla riforma delle pensioni. Per il 2016 il miglioramento dello 0,3% del PIL del saldo strutturale ricalcolato sulla base del documento programmatico di bilancio è in linea

con l'aggiustamento richiesto dello 0,3% del PIL, il che consente di applicare la clausola sulla riforma delle pensioni. È prevista una certa deviazione dal pilastro del parametro di riferimento per la spesa sulla base delle informazioni (aggiornate) fornite nel documento programmatico di bilancio. Il parametro di riferimento per la spesa si basa sulle previsioni di crescita potenziale in un periodo di grande aggiustamento economico tenendo conto del calo temporaneo della crescita potenziale, e non rispecchia pertanto pienamente il tasso di crescita pertinente nell'attuale congiuntura. Il pilastro del saldo strutturale è quindi considerato un indicatore più pertinente dello sforzo fiscale della Lettonia nel 2016. Alla luce del documento programmatico di bilancio, la valutazione complessiva indica conformità con i requisiti del braccio preventivo nel 2016. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, si prospetta una certa deviazione dal pilastro del parametro di riferimento per il saldo strutturale e una deviazione significativa dal pilastro del parametro di riferimento per la spesa. Ritenendo il pilastro del saldo strutturale un indicatore più pertinente, la valutazione complessiva indica un rischio di deviazione dal percorso di avvicinamento all'obiettivo a medio termine nel 2016.

12. Il documento programmatico di bilancio ha dato seguito alle raccomandazioni specifiche per paese relative agli oneri fiscali che gravano sul lavoro con le seguenti misure: i) aumento dell'assegno minimo mensile da 75 EUR a 85 EUR; ii) introduzione della progressiva differenziazione dell'assegno minimo dal 2016, riducendo il cuneo fiscale sui soggetti a basso reddito; iii) aumento del cuneo fiscale per i soggetti ad alto reddito grazie alla nuova imposta di solidarietà per i redditi oltre i 4 050 EUR mensili, in linea con il cuneo fiscale per gli altri livelli di reddito. Tuttavia, lo spostamento degli oneri fiscali dal lavoro verso altre fonti fiscali è rimasto limitato, poiché le variazioni delle imposte indirette rappresentano una piccola quota delle entrate complessive. I risultati in altri settori di riforma sono eterogenei. Sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda le riforme nel settore dell'istruzione e in ambito giudiziario, mentre per quanto riguarda le riforme in ambito sociale, sanitario e dei servizi pubblici i passi avanti sono stati limitati.
13. La Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio della Lettonia, attualmente soggetta al braccio preventivo, sia sostanzialmente conforme alle regole del patto di stabilità e crescita. In particolare, stando alle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, sussiste il rischio di una certa deviazione dal necessario percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine. La Commissione invita quindi le autorità ad adottare nell'ambito del processo di bilancio nazionale le misure necessarie per garantire che il bilancio 2016 sia conforme al patto di stabilità e crescita. I progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese saranno soggetti a una valutazione approfondita nel quadro delle relazioni per paese 2016 e nel contesto delle raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione adotterà in maggio.

Fatto a Bruxelles, il 16.11.2015

*Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione*